



Per tutti, non solo per pochi. Manifesto elettorale del PS internazionale

PER UNA SVIZZERA APERTA, SOLIDALE ED ECOLOGICA

1 Per lo sviluppo di relazioni affidabili e di qualità con l'UE

- Il PS internazionale è favorevole ad uno sviluppo ad ampio raggio delle relazioni giuridiche tra la Svizzera e l'Unione europea (UE), fermo restando che necessitano di una nuova base. Non è possibile ritornare al vecchio percorso "bilaterale". L'accordo istituzionale quadro va finalizzato e firmato in un futuro prossimo. Ulteriori ritardi o addirittura una rottura sarebbero fatali.
- Un servizio pubblico solido e in particolare una protezione salariale efficace devono essere garantiti. Le misure di accompagnamento contro il dumping salariale non devono essere indebolite. Per assicurare una ripresa dinamica della legiferazione e della gestione delle incomprendimenti va coinvolto il Parlamento. Se i suddetti obiettivi vengano raggiunti tramite negoziazioni con la UE, o piuttosto per mezzo di una legislazione di attuazione in Svizzera, rimane in fondo secondario.
- Il deficit democratico che caratterizza le relazioni bilaterali deve essere risolto attraverso un pieno diritto di co-decisione. Una Svizzera sociale c'è solo in un'Europa sociale. Per questo la Svizzera deve impegnarsi insieme all'UE per un'Europa sociale, democratica e unita.

2 Rafforzare lo spirito cosmopolita della Svizzera grazie alla libera circolazione

- La libera circolazione delle persone rappresenta una straordinaria conquista per i lavoratori e le lavoratrici. Con la nuova direttiva relativa al distacco dei lavoratori, l'UE ha rafforzato il principio per cui per un lavoro di pari valore si deve ricevere nello stesso luogo lo stesso salario. Un principio che va ora effettivamente applicato in tutta Europa e per il quale il PS si sta impegnando insieme ai suoi partner.
- Invece di ingaggiare forza lavoro proveniente dall'estero, la Svizzera deve investire molto di più nella formazione di propri esperti e garantire che le donne, gli ultracinquantenni e gli stranieri residenti in Svizzera partecipino sempre più al mercato del lavoro. Tutto questo non senza mettere in campo iniziative a favore della formazione, più asili nido, nuovi modelli di orario di lavoro e il riconoscimento di diplomi stranieri.
- La Svizzera ha inoltre bisogno urgente di una protezione efficace contro ogni discriminazione che sia equivalente almeno agli standard dell'UE. Pertanto, servono misure statali e non statali al fine di promuovere l'uguaglianza e la lotta contro la xenofobia, l'esclusione e l'ideologia del capro espiatorio. Nessuno deve essere trattato in maniera pregiudizievole in particolare a causa del genere, dell'appartenenza etnica o nazionale, della lingua, dell'età, della religione, dell'orientamento sessuale, delle opinioni politiche o di altro tipo, dell'estrazione sociale, dello stile di vita o della propria disabilità.
- Grazie a Schengen in Europa ogni giorno milioni di persone attraversano liberamente i confini senza ostacoli burocratici. Questa libertà di movimento paneuropea deve essere conservata e ampliata. La sicurezza va protetta nel rispetto dei diritti fondamentali.

3 Per la protezione del clima, per una globalizzazione più sociale e più ecologica – contro il dumping fiscale

- La Svizzera deve moltiplicare i propri sforzi per contenere

il riscaldamento globale e per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo sul clima di Parigi.

- Quando si trova a firmare accordi economici bilaterali, la Svizzera dovrebbe farlo soltanto se essi contengono un capitolo sulla sostenibilità sociale e ambientale, nonché una menzione relativa a procedure partecipative volte all'effettiva applicazione.
- I flussi finanziari illegali e illeciti che dai paesi poveri giungono in quelli ricchi, sono di gran lunga più imponenti rispetto a quelli riservati agli aiuti pubblici per lo sviluppo dei paesi poveri. Corruzione, riciclaggio di denaro ed evasione fiscale devono essere fortemente contrastati.

4 Più solidarietà e implementazione attiva dell'agenda ONU 2030

- La Svizzera deve fare molto di più per implementare l'Agenda 2030 dell'ONU a favore di uno sviluppo sostenibile. Tutti gli Stati si sono impegnati a rispettare l'Agenda 2030. Fino ad oggi la Svizzera ha fatto troppo poco per mantenere i propri impegni e raggiungere le mete di sostenibilità entro i tempi stabiliti.
- Vista la crescente distruzione dei beni pubblici globali (clima, pace, controllo delle malattie trasmissibili, ecc.) la Svizzera deve aumentare gli aiuti allo sviluppo allo 0,7% del PNL e per questo aprirsi a fonti di finanziamento innovative.
- La Svizzera deve espandere le proprie attività nell'ONU, perseguire attivamente la sua candidatura ad un seggio al Consiglio di sicurezza ONU e contribuire alla sua riforma.
- I diritti umani politici, sociali, economici e culturali formano il nucleo di ogni società umana. Essi sono universali e indivisibili e spettano incondizionatamente a qualsiasi individuo. In particolare va intensificata in tutto il mondo la parità tra uomo e donna.
- La tragedia dei profughi nel Mediterraneo non deve portare ad un indurimento della fortezza Europa, né ad un regime repressivo in materia di asilo. Chi aiuta i profughi non va criminalizzato. La Svizzera non può nascondersi dietro le sue montagne, piuttosto deve rafforzare la solidarietà con i paesi dell'Europa mediterranea.
- Vogliamo promuovere la pace attraverso condizioni di vita più giuste, attraverso uno sviluppo sostenibile e sociale, compresa la partecipazione democratica di tutti, perché senza un tale sviluppo non ci sono né pace, né sicurezza. D'altronde senza pace e sicurezza non ci può essere sviluppo. Vogliamo contribuire a entrambe queste cose e pure assumere la nostra responsabilità per una protezione efficace contro la violenza.

PER LA VALORIZZAZIONE DELLA QUINTA SVIZZERA

5 Creare una rappresentanza politica della "quinta Svizzera"

- La "quinta Svizzera" dovrebbe formare una propria circoscrizione ed avere una sua rappresentanza in Svizzera direttamente al Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati.
- I membri del Consiglio degli svizzeri e delle svizzere all'estero andrebbero designati tramite elezioni dirette. Inoltre, essi dovrebbero avere diritto ad un rimborso ragionevole delle spese – non esiste una democrazia a costo zero.
- Al fine di consentire la partecipazione in Svizzera di tutti gli elettori e le elettrici all'estero, è necessaria una rapida introduzione su larga scala di un sistema sicuro di voto elettronico (e-voting).

6 Ampliare il servizio pubblico consolare

- Basta con lo smantellamento della rete esterna dei consolati e delle ambasciate. In particolare i consolati delle regioni del mondo dove vivono numerosi cittadini svizzeri e svizzere non vanno più chiusi.
- Serve ampliare i servizi pubblici nel settore delle prestazioni consolari, anche tramite lo sviluppo di soluzioni di gestione elettronica (*e-government*) e una maggiore cooperazione con gli uffici esterni della UE.

7 Mantenimento di relazioni bancarie in Svizzera

- Gli svizzeri e le svizzere all'estero, a prescindere dal paese di residenza, devono poter effettuare in Svizzera – e a condizioni ragionevoli – pagamenti o transazioni transfrontaliere relative alle pensioni di vecchiaia, alla cassa malati, o a beni immobiliari detenuti in Svizzera. I costi associati a queste transazioni vanno coperti dal settore bancario.

8 Per una formazione svizzera all'estero basata sui nostri valori sociali

- Le scuole svizzere non devono costituire dei luoghi impermeabili all'ambiente circostante. Piuttosto, cogliendone la funzione anche sociale, devono essere delle scuole di incontro per tutti e tutte, anche per i figli di famiglie più svantaggiate. Ai bambini provenienti dalla Svizzera e a quelli del paese ospitante devono poter essere impartite lezioni sia da docenti svizzeri che da docenti autoctoni.
- In generale la presenza formativa svizzera all'estero va rafforzata e a lungo termine vanno create delle reti di formazione transfrontaliere ed internazionali.

9 Potenziamento della rete di sicurezza sociale degli svizzeri all'estero

- La rete degli accordi di sicurezza sociale va sviluppata ulteriormente. Non vanno tollerati scompensi nelle prestazioni solo perché ci troviamo di fronte a sistemi sociali diversi.
- Agli svizzeri che risiedono in Stati che non prevedono l'obbligatorietà di un'assicurazione sanitaria di base va garantita la possibilità di iscriversi volontariamente presso una cassa malati svizzera. Chi ha necessità, per motivi personali o di lavoro, di cambiare ripetutamente paese, tornando tuttavia regolarmente in Svizzera, deve poter essere assicurato con la stessa cassa malati.
- Deve essere ampliata la possibilità di assicurarsi facoltativamente con l'AVS-AI.
- Vanno fermati i tentativi in corso di limitare il permesso di soggiorno in Svizzera agli stranieri disoccupati, visto anche il principio di reciprocità cui potrebbero essere esposti gli svizzeri all'estero. Evitiamo di innescare in questo delicato settore una spirale verso il basso.

10 Miglioramento dello scambio di informazioni tra la Svizzera e la "Quinta Svizzera"

- Va mantenuta l'alta qualità dell'informazione prodotta da "Revue Suisse" e Swissinfo, e per l'Italia da TvSvizzera.it e "Gazzetta Svizzera".
- Ai partiti politici va assicurata la possibilità di intrattenere un dialogo diretto con gli svizzeri all'estero, anche e soprattutto senza per questo dover ricorrere a spazi pubblicitari a pagamento.

Naturalmente, il PS internazionale sostiene anche gli obiettivi elettorali del PS svizzero!

Vedi www.pssvizzero.ch

Anche noi facciamo politica svizzera!

Vivi all'estero? Non esitare ad iscriverti alla Sezione Internazionale del Partito socialista Svizzero! Insieme sosterrremo e promuoveremo le idee socialdemocratiche. Siamo socialisti svizzeri attivi in tutto il mondo, costruiamo legami e ci impegniamo politicamente, anche in favore della Quinta Svizzera.

Oltre 760'000 dei nostri connazionali vivono all'estero. 182'000 sono registrati nel catalogo elettorale di un Comune svizzero e possono esercitare il proprio diritto di voto e di elezione nel nostro Paese. Gli svizzeri e le svizzere all'estero sono importanti e possono giocare un ruolo determinante in particolari votazioni, specie quelle inerenti all'apertura della Svizzera, ai rapporti internazionali, agli scambi culturali e ai diritti democratici degli svizzeri all'estero, nonché a quelli degli stranieri residenti in Svizzera.

Nel Partito socialista svizzero, la Sezione Internazionale esercita gli stessi diritti di ogni altra sezione e collabora alla decisione della linea politica del partito. Insieme contribuiamo in particolare alla definizione della politica estera e alle questioni concernenti gli Svizzeri all'estero e i loro diritti, ambiti nei quali siamo molto ascoltati in seno al partito. Va da sé che ci adoperiamo per promuovere la comprensione e lo scambio culturale tra le quattro comunità linguistiche in Svizzera e la "Quinta Svizzera" nel mondo, fuori e dentro il PS.

Vuoi attivarti per la sezione internazionale del PS? La partecipazione attiva passa per le nostre Antenne, già presenti a Roma (Italia), Berlino (Germania), Parigi (Francia), Bruxelles (Belgio) e Tel Aviv (Israele).

Altri punti di contatto sono a disposizione a Vienna (Austria), Sofia (Bulgaria), Monaco (Germania), Amsterdam (Paesi Bassi), London e Oxford (Gran Bretagna), Dublino (Irlanda), Alicante (Spagna); Buenos Aires (Argentina), São Paulo (Brasile), Managua (Nicaragua), New York (USA), Montréal (Canada); Città del Capo (Sudafrica), Serrekunda (Gambia); Hong Kong; Phnom Penh (Cambogia); Tokyo (Giappone); e Sidney (Australia).

Per ulteriori informazioni puoi contattare: info@pssvizzero.ch

Iscriviti alla Sezione Internazionale del PS!

Tutte le informazioni su questo link: www.pssvizzero.ch/internazionale

ELEGGIAMO GLI SVIZZERI ALL'ESTERO IN CONSIGLIO NAZIONALE:

- o Perché sanno capire la Svizzera nel suo insieme e legarla a una grande rete di relazioni internazionali.
- o Perché sono svizzeri che hanno valicato le frontiere apprezzando con convinzione la ricchezza e la diversità culturali, valori fondamentali per orientarsi in politica.
- o Perché sono concittadine e concittadini che sapranno proporre temi politici, sociali e culturali che li concernono e, forti delle loro esperienze, sapranno sostenerli in Parlamento.